



Gli studenti che partecipano al progetto col presidente di Confcooperative Sacco e il sindaco di S. Damiano Migliasso

ZANCHETTIN

I RAGAZZI DEL CASTIGLIANO AFFIANCHERANNO LA PRATICA ACCANTO ALLE LEZIONI IN AULA

Il progetto pilota di Confcooperative Studenti al lavoro nelle case di riposo

I lavoratori mancano e bisogna intercettarli nei luoghi in cui si formano, cioè le scuole. È questo il principio alla base dell'accordo tra Confcooperative e l'Istituto superiore Castigliano che ha portato cinque studenti dell'indirizzo socio-sanitario ad avviare un percorso di apprendistato duale. I ragazzi alterneranno le lezioni in aula all'attività lavorativa alla RSA Pescarmoia di San Damiano. A promuovere l'iniziativa sono stati Socialcoop – un consorzio cooperative sociali – e la co-

operativa associata Itaca, aderenti a Confcooperative Piemonte Sud, che hanno poi coinvolto l'istituto scolastico. «Il progetto nasce dall'esigenza delle cooperative di affrontare il ricambio generazionale e, allo stesso tempo, di motivare i giovani ad avvicinarsi al mondo della cooperazione sociale», ha spiegato Maurizio Serpentino, presidente di Socialcoop.

Gli studenti sono stati selezionati dalla dirigente del Castigliano Martina Gado de dalla referente del corso so-

cio sanitario Silvia Farotto nelle classi quarte e quinte. Serena Shahini, Gaia De Vitta, Alessia Laiolo, Andrea Zuccaro e Caterina Lazzarino, hanno così poi avviato il percorso di formazione e lavoro nella struttura di San Damiano. I ragazzi «saranno impegnati nell'accoglienza, fornendo le prime informazioni e avviando le pratiche in raccordo con l'Asl, il consorzio socio-assistenziale Cogesa e i medici di famiglia», ha precisato Serpentino. Un lavoro di vitale importanza

per le RSA. Fino alla fine dell'anno scolastico i ragazzi concilieranno scuola e lavoro per un massimo di 15 ore settimanali, mentre con la conclusione delle lezioni gli orari verranno rimodulati, l'esperienza proseguirà fino al 15 luglio per l'unica studentessa di quinta superiore e fino al 31 agosto per gli altri. «Gli studenti hanno sottoscritto il contratto nazionale della cooperazione sociale nella forma dell'apprendistato duale socio-sanitario», ha aggiunto Serpentino, spie-

NEI SETTORI SOCIO SANITARI E LOGISTICI

L'invito rivolto ai dipendenti Konecta
«Offriamo un percorso per reinventarvi»

Percorsi di formazione e riqualificazione anche per i lavoratori della Konecta. Il presidente di Confcooperative Piemonte Sud, Mario Sacco, aveva espresso la solidarietà del mondo cooperativo ai dipendenti coinvolti durante il presidio del 13 gennaio a Torino, sotto il grattacielo della Regione. «Diversi lavoratori hanno famiglie che vivono negli alloggi delle nostre cooperative di abitazione,

in alcuni casi anche coniugi che condividono la stessa condizione», aveva spiegato. «Siamo disponibili ad attivare percorsi formativi e di riqualificazione per favorire nuovi inserimenti nelle nostre cooperative, che oggi soffrono una carenza di personale, soprattutto nel settore socio-sanitario, ma anche nella logistica, nel facchinaggio e in altri ambiti», aveva concluso il presidente. P.V.—

gando che la retribuzione sarà pari al 10 per cento del livello di riferimento se l'attività si svolge durante l'orario scolastico e al 100 per cento al di fuori delle lezioni. Tutto in regola, a partire dai corsi di formazione sulla sicurezza e delle visite mediche previste per ogni lavoratore. L'iniziativa si inserisce nel progetto «San Damiano – Una comunità che cura», che da anni mette in rete cooperative e istituzioni per rispondere ai bisogni del territorio. «L'apertura al mondo della scuola rappresenta un passo ulteriore e offre agli studenti l'opportunità di arrivare al diploma già preparati al lavoro», ha sottolineato il direttore della Fondazione Elvio Pescarmoia, Fabio Capuano. Sulla stessa linea Mario Sacco, presidente di Confcooperative: «È qualcosa di più dell'alternanza scuola-lavo-

ro, perché prevede una vera assunzione ed è fondamentale per programmare il futuro, in un contesto in cui molte cooperative faticano a reperire personale». A illustrare il percorso di apprendistato è stata infine la preside del Castigliano Martina Gado: «Dopo l'esperienza con il corso manutentori, grazie alla proposta di Socialcoop abbiamo esteso questa opportunità al socio-sanitario. Per la scuola è anche un'occasione per valutare se ricalibrare i programmi in base alle esigenze del mercato del lavoro». Ha concluso, a nome dei cinque studenti-lavoratori, Andrea Zuccaro: «Ringraziamo tutti per questa possibilità: entrare nel mondo del lavoro senza esperienza è sempre più difficile e poterlo fare in un contesto protetto è un grande vantaggio». P.V.—